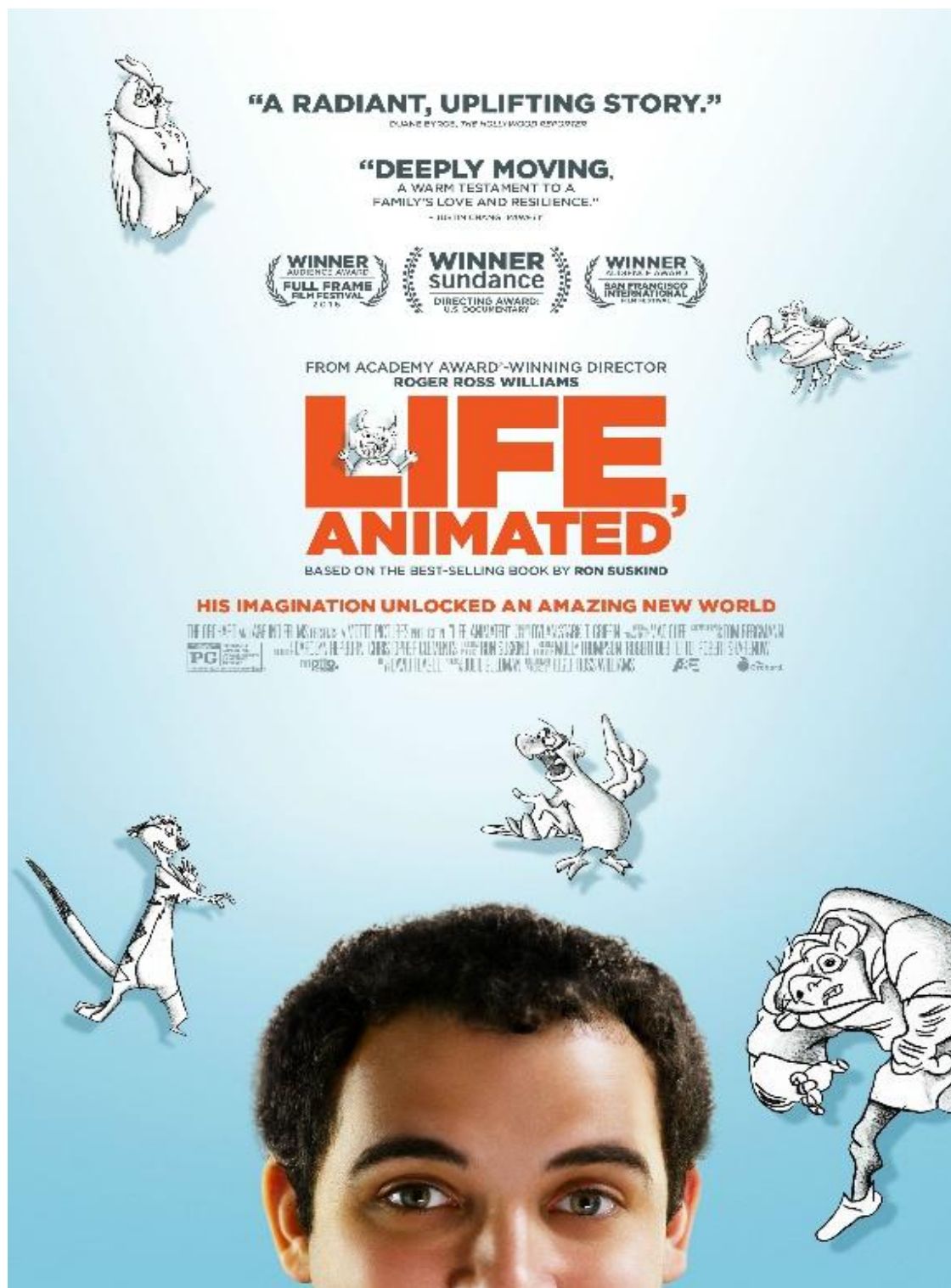


2 APRILE 2022



ISIS "F. ENRIQUES"

Auditorium *Enrico Lambiase*

Life, Animated è un film documentario del 2016 diretto da Roger Ross Williams.

Il documentario illustra la vita di Owen, un soggetto autistico la cui comunicazione con il mondo esterno è stata resa possibile e in qualche misura è continuamente filtrata dal mondo dei film di animazione della Disney che lui adora. Il film si basa sul libro *Life, Animated: A Story of Sidekicks, Heroes, and Autism* scritto dal padre del protagonista, Ron Suskind, noto giornalista di carta stampata.

Il film ha ricevuto numerosi riconoscimenti ed è stato candidato all'Oscar come miglior documentario nel 2017. Oltre a molte sequenze di film Disney, il film ha anche molte parti animate originali ad opera di Mac Guff.



Owen Suskind nasce agli inizi degli anni '90 in una famiglia benestante, ha un fratello, Walter, di poco più grande, e cresce normalmente e serenamente fino all'età di 3 anni. Quindi, in modo repentino, cambia completamente atteggiamento, chiudendosi al mondo esterno e regredendo sia dal punto di vista intellettuale che nelle capacità motorie.



La diagnosi di autismo lascia poche speranze ai genitori che improvvisamente non riescono più a scambiare nemmeno una parola con lui. Owen però continua a guardare i film di animazione della Disney e pian piano attraverso questi, i suoi familiari scoprono un canale di comunicazione.

Con un grande sforzo della famiglia e l'aiuto di terapisti, Owen ha una grande crescita intellettuale che gli permette, a 23 anni, di arrivare alla soglia del diploma. Un momento chiave nella vita di ogni giovane, e in particolare per Owen cui si apre un futuro pieno di incognite.



Dopo il diploma Owen va a vivere da solo, a 120 km da casa, in una residenza assistita che gli consente grandissima autonomia. Deve cercarsi un lavoro e organizzarsi per conto proprio. Affronta tutto con grande coraggio, spinto dai suoi "eroi immaginari" che lo accompagnano sempre. In particolare è attratto dai personaggi "ausiliari", ovvero gli aiutanti come per esempio Iago di *Aladdin*, ai quali dedica una storia da lui stesso inventata. La fine di una storia d'amore con una ragazza con la quale era legato da tempo, lo fa soffrire e interrogarsi ancora più a fondo, ma poi supera anche questo accettando di rimanerne amico.



Il documentario di Roger Ross Williams si rivela prezioso per il modo in cui – accostando immagini reali a scene animate – permette allo spettatore di entrare nella mente straordinaria di Owen, un bambino e poi ragazzo che ha trovato nel mondo del cinema animato una chiave di lettura possibile per un mondo che gli era diventato indecifrabile. Le immagini enfatiche e colorate della Disney, insieme all'esagerazione con cui gli stati animo dei personaggi vengono mostrati, si sono rivelati salvifici nel permettere ad Owen di dare un senso al mondo reale ed alle sue emozioni: l'universo Disney rappresenta per lui una sorta di "terra di mezzo" in cui far confluire i messaggi in codice del mondo reale per filtrarli e riceverli semplificati e comprensibili.

***Life, Animated*, inoltre, mostra un aspetto importantissimo e spesso male interpretato dell'autismo: non è vero che le persone affette da tale disturbo non sono interessate a relazionarsi col prossimo, semplicemente non possiedono strumenti adeguati per farlo.** Attraverso la consapevolezza della sua condizione ed il sostegno delle terapie, Owen impara gradualmente ad affrontare la sua diversità, imparando le regole ed i comportamenti necessari per vivere bene in società, fino a riuscire a diplomarsi e addirittura ad andare a vivere da solo, tenendo conferenze in giro per il mondo sulla sua condizione. Quella di un uomo che, grazie all'insostituibile amore dei genitori ed all'indispensabile e straordinariamente operoso sostegno delle strutture mediche americane, ha avuto la possibilità di vincere il mostro e continuare a sorridere.



***Life, Animated* è una preziosissima testimonianza su un mondo ancora sconosciuto ed inafferrabile, necessaria per aprire la strada a nuove considerazioni sul complesso mondo dell'autismo, e uno stimolo per le istituzioni ad offrire alle famiglie ed alle persone affette, gli strumenti adeguati per affrontare la malattia, facendo sì che una condanna irreversibile si trasformi in risorsa, così come dovrebbe accadere per ogni forma di diversità.**